Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

INTERVENTO

# Istruzione, lavoro, parità Nord-Sud: tre leve per ripartire

di **Mario Draghi**

Pubblichiamo stralci dell'intervento tenuto ieri a Rimini, in occasione del Meeting di Rimini dal governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

La crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia mondiale negli scorsi due anni sta gradualmente rientrando. Gli interventi di politica economica attuati nei maggiori paesi del mondo sono stati straordinari per tempestività, ampiezza e intensità. I rischi di implosione del sistema finanziario mondiale sono stati scongiurati. Se la sensazione prevalente a livello internazionale è che il peggio sia passato, sulla tenuta dei segnali congiunturali pesano tuttavia ancora forti incertezze. Le causa il timore che in alcune economie le ripercussioni sul mercato del lavoro siano maggiori e più persistenti dell'atteso; che la domanda per consumi e investimenti possa nuovamente indebolirsi non appena si inizi a ritirare il sostegno dei bilanci pubblici.

Nello scenario mondiale che prevarrà, le sorti dell'economia italiana dipenderanno più che mai dalla soluzione dei suoi vecchi problemi. I problemi strutturali della nostra economia, numerosi e noti da tempo, si annidano nei campi più vari: formazione del capitale umano, efficienza della pubblica amministrazione, infrastrutture materiali e immateriali, concorrenza, squilibri territoriali, mercato del lavoro; se ne trovano anche in ambiti non economici ma fortemente in grado di influenzare la performance del sistema economico, come la protezione sociale, la giustizia, la criminalità organizzata. Su tre di essi, di grande rilevanza, disponiamo di analisi molto recenti che arricchiscono la nostra conoscenza, anche sotto il profilo della policy.

### a) Il capitale umano

La bassa qualità dell'istruzione scoraggia sia l'investimento in capitale umano da parte delle famiglie sia la domanda di lavoro qualificato da parte delle imprese. La bassa capacità segnaletica dei voti scolastici e universitari induce le imprese, incerte sulla effettiva qualità dei candidati all'assunzione, ad abbassare la remunerazione per ogni dato livello di istruzione, al fine di compensare il maggior rischio.

### b) Il mercato del lavoro

Si è recentemente discusso sulle possibili implicazioni per il sistema di contrattazione salariale dell'esistenza di divari fra Nord e Sud nel livello dei prezzi e nei salari; secondo le nostre stime nel settore privato i livelli dei salari reali non sarebbero peraltro molto discosti. Comunque non si tratta di imporre vincoli aggiuntivi al processo di determinazione dei salari con il ripristino delle cosiddette gabbie salariali, ma al contrario di conseguire gradi più elevati di decentramento e di flessibilità nella contrattazione.

Una riforma del sistema di ammortizzatori sociali che elimini l'attuale frammentazione delle tutele favorirebbe la riallocazione dei lavoratori tra settori e imprese.

### c) Gli squilibri Nord-Sud

Una efficace azione di promozione dello sviluppo territoriale deve poter poggiare su politiche generali, nazionali, rivolte a tutto il Paese, i cui effetti regionali siano coerenti con essa. In altri termini, al di là del diverso grado di decentramento a cui sono affidati gli interventi, una politica di sviluppo territoriale non può che essere parte della politica economica generale: molti dei problemi del Mezzogiorno si presentano infatti come forma acuta di patologie strutturali presenti nella intera economia italiana.

### Condizione per ricostruire

Non si dà ricostruzione della economia italiana senza il mantenimento della stabilità finanziaria, senza l'equilibrio dei conti pubblici.

Il ritardo di competitività che si è accumulato dalla metà degli anni novanta è ancora ampio, ma il quadro che emerge è dinamico. Ciò indica che non pochi imprenditori sanno ancora far bene il loro mestiere, così come è stato in altri importanti periodi della storia italiana. Disponiamo poi di una altra risorsa, potenzialmente di grande rilevanza per la nostra economia, la disponibilità di lavoro straniero; ma potremo utilizzarla solo se saranno governati i gravi problemi che essa pone sotto il profilo della integrazione sociale e culturale. I tre problemi di struttura dell'economia italiana che ho prima evocato richiedono allo stesso tempo apertura al merito e solidarietà, ricerca dell'efficienza e equità.

Le opzioni di politica economica che abbiamo di fronte si situano in un terreno comune, condiviso: un bene di grande valore per uscire dalla crisi con slancio e riprendere quella crescita che il paese ha saputo sostenere nell'arco di un trentennio dopo la guerra.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting